

## Passo dopo passo

### Step by step

**L. Monge<sup>1</sup>**

<sup>1</sup> Editor in chief JAMD – The journal of AMD.

Corresponding author: [amd-to.monge@alma.it](mailto:amd-to.monge@alma.it)

Passo dopo passo, JAMD cresce!

Il primo numero di quest'annata 2020 si apre con una significativa novità, poco visibile, ma estremamente importante. Sulla prima pagina di ogni articolo nella colonnina delle informazioni, a sinistra del testo, è comparso un codice, si tratta del DOI, ovvero del Digital Object Identifier, uno standard internazionale che permette l'identificazione univoca e permanente di ogni singolo articolo pubblicato su JAMD all'interno della rete digitale. Un codice alfanumerico che semplificherà il recupero, la condivisione e la citazione degli articoli di JAMD (NB. dal 2016 in poi) contribuendo a valorizzare sempre più la nostra rivista e i contributi della diabetologia italiana alla cura del diabete.

Una seconda importante novità è la ridefinizione delle aree di principale interesse di JAMD che sono state scelte tenendo conto di alcune aree di interesse "tradizionali" per AMD, ma anche dei nuovi temi e gruppi di lavoro che stanno animando in questi ultimi anni la nostra associazione. Nei prossimi mesi, a completamento del percorso, saranno a mano a mano identificati i referenti per ogni singola area, che insieme al Board dei past President AMD, garantiranno un Comitato Scientifico di grande competenza, indispensabile per supportare gli Editors nelle scelte editoriali e per garantire la qualità del Journal.

Qualità che decisamente non manca a questo fascicolo centrato in gran parte sull'approccio terapeutico al diabete: linee guida, Real World Evidence, nuove opzioni terapeutiche, lotta all'inerzia terapeutica.

Il numero si apre con un attualissimo dibattito sul ruolo della metformina nel trattamento del diabete. In una sintetica rassegna Gerardo Corigliano si rammarica, e protesta, per l'esclusione della nostra amata metformina da prima scelta terapeutica delle linee guida ESC 2019, e Antonio Ceriello, che in quel documento ha il ruolo di rappresentante dell'EASD, ci spiega i motivi di quella scelta. Un dialogo imperdibile che non si chiuderà certo con questo primo atto.

La copertina raffigura una persona che benché non più giovane usa strumenti di comunicazione di ultima generazione: un modo per avvicinare, per stabilire un'alleanza in modo proattivo con i nostri pazienti (e indipendentemente dall'età!). Un approccio propugnato da un gruppo di diabetologi e presentato da Maria Chiara Rossi in SELFIE 2.0, sviluppo naturale di SELFIE (JAMD 21:99-106,2018), progetto finalizzato a superare l'inerzia terapeutica nel diabete tipo 2 alla luce delle nuove opzioni terapeutiche. Una proposta culturale con risvolti



OPEN  
ACCESS

**Citation** L. Monge (2020) Passo dopo passo. JAMD Vol. 23/1

**DOI** 10.36171/jamd20.23.1.01

**Editor** Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

**Published** April, 2020

**Copyright** © 2020 Monge. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement** All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

**Funding** The Author received no specific funding for this work.

operativi che ritengo strategica per cercare l'engagement e l'empowerment dei nostri pazienti.

A proposito di nuove opzioni terapeutiche, Marina Scavini ci propone un sondaggio che esplora l'utilizzo off-label degli SGLT2-i nelle persone con diabete tipo 1. Come afferma uno dei revisori dell'articolo "... partendo dai dati della survey e dagli evidenti limiti emersi nel maneggiare gli SGLT2-i nei pazienti con diabete tipo 1, passando per una revisione della letteratura, si arriva a fornire delle raccomandazioni pratiche e fruibili per la pratica clinica quotidiana".

La Real World Evidence è sempre più presente nel nostro vissuto diabetologico tanto che AMD ha pensato di costituire un gruppo di lavoro che ci viene presentato dal suo coordinatore Basilio Pintaudi: "Benvenuti nella realtà!" rappresenta perfettamente la vision del gruppo. Il database degli Annali è ovviamente la risorsa principale per le differenti tipologie di analisi, ma il gruppo vuole mettere a disposizione la propria competenza anche per JAMD con il supporto alla stesura di casi clinici, o alla ricerca di AMD con il supporto al disegno e alla conduzione degli studi osservazionali su real world data. Buon lavoro!

Come primo prodotto dal mondo reale si propone l'articolo di Natalino Simioni che racconta un progetto formativo che si è dimostrato strumento efficace per un miglioramento dell'approccio alla gestione del paziente con diabete tipo 2 poiché è stato in grado di indurre una modificazione della terapia diabetologica nel 72% dei casi!

Particolare rilevanza ha infine l'articolo di Giuseppe Papa sul monitoraggio in continuo della glicemia. Ricco d'informazioni tecniche sui sistemi disponibili sul mercato e sulla personalizzazione della loro prescrizione, l'articolo è impreziosito (nella sezione Punti di vista) dal commento clinico di due esperti nel settore: Giorgio Grassi, che sviluppa l'indicazione nel diabete tipo 1 e nella donna in gravidanza, e Riccardo Candido, che esplora le possibilità di utilizzo nel paziente con diabete tipo 2.

Abbiamo poi una chicca dal recente 22° Congresso Nazionale AMD di Padova, la trascrizione della tavola rotonda tra AMD e ADA sull'inerzia clinica tenutasi il 30 novembre 2019, moderata da Domenico Cucinotta, con interventi "internazionali" che volutamente pubblichiamo in inglese: Robert Eckel, Paolo Di Bartolo, Antonio Nicolucci non hanno bisogno di presentazioni.

Non dimentichiamo, infine, il supplemento sull'ipoglicemia allegato a questo primo numero del 2020. Introdotta dalla colta rassegna di Paola Mas-

succo, indiscussa esperta del tema, si susseguono le considerazioni cliniche di colleghi impegnati nell'attività clinica sul territorio. Vorrei sottolineare che il tema ipoglicemia è stato oggetto di un articolo di grande rilievo pubblicato nel mese di marzo di Diabetes Care (Studio SOLID, disponibile sulla edizione italiana, [www.diabetescare.it](http://www.diabetescare.it)) dove per la prima volta in modo chiaro si associa il numero di episodi ipoglicemici maggiori a breve (negli ultimi 12 mesi) e il deficit cognitivo in una popolazione anziana (età media 67,2 anni) di persone con diabete tipo 1.

Non mi resta che augurarvi una buona lettura.

In un dialogo da sempre volutamente diretto e sincero, non posso sottrarmi dal condividere con tutti voi i sentimenti di preoccupazione e in parte d'impotenza di fronte all'emergenza Coronavirus. Reggerà il nostro amato sistema sanitario a un'onda d'urto così importante? Devo, voglio, pensare di sì, anche per l'eccezionale solidarietà e impegno che si percepisce nel nostro mondo, ma è comunque triste vedere i nostri ambulatori chiusi, gli ospedali presidiati, gli sguardi preoccupati dei colleghi. È inquietante vedere che ancora molte persone non hanno capito che in questo momento è fondamentale fare qualche rinuncia, non solo per noi stessi, ma per la comunità. Se intravedo un possibile aspetto positivo di tutto questo è che l'epidemia, come preoccupazione comune a tutti, al di là del livello culturale, del ceto, delle opinioni politiche, può diventare l'oggetto di una rinnovata unione della comunità. E non parlo solo della nostra piccola comunità, ma del mondo intero, ... e forse cominceremo a sentirci responsabili non solo della nostra salute, ma anche della salute del nostro mondo.

*Torino, 7 marzo 2020*

L'emergenza COVID-19 sconvolge il nostro lavoro, i nostri rapporti umani, i nostri affetti e JAMD vuole partecipare a questo drammatico momento modificando poco prima di essere pubblicato il proprio sommario adattandolo ai contributi che AMD e la diabetologia italiana ci offrono per aiutarci ad affrontare quest'emergenza sanitaria, organizzativa ed emozionale.

Il primo documento è una guida clinica, curata dal comitato Scientifico di AMD, con le attuali e fondamentali raccomandazioni per la gestione del diabete nella prevenzione e nel trattamento dell'infezione COVID-19, oltre ad alcune considerazioni

su alcune delle “altre terapie” che assumono i nostri pazienti.

Il secondo documento è un PDTA, volutamente nel suo format, firmato da AMD, SID e SIE, che affronta i problemi organizzativi generati dall'emergenza, per la gestione delle migliaia di visite ambulatoriali cancellate e la necessità probabile di mantenere ancora a lungo il distanziamento sociale. La telemedicina, è stata un obiettivo della presidenza Mannino, ed ora è diventata una necessità indifferibile, abbiamo strumenti tecnologici adeguati come la cartella clinica informatizzata, dobbiamo ottenere da subito codici e tariffe che identifichino e valorizzino quest'attività, oltre alla dematerializzazione completa dei piani per l'autocontrollo glicemico e per i piani terapeutici dei farmaci. Abbiamo bisogno di modalità di scambio rapide e semplici, ma in modalità protetta, di dati sensibili tra medico e paziente e tra medici, a questo proposito penso al fascicolo sanitario elet-

tronico, alla massima integrazione tra database sanitari regionali/ nazionali. Dobbiamo infine essere in grado di far comprendere ai nostri pazienti, supportati dai medici di famiglia, come queste misure e modalità siano soprattutto di supporto a loro favore per semplificare la burocrazia, facendoli in questo momento rimanere a casa, senza danneggiare la qualità o interrompere le cure.

Infine un terzo contributo che riceviamo dal gruppo Psicologia e Diabete dedicato in particolare a noi medici e a chi opera in sanità, alle persone che affrontano direttamente l'epidemia. Anche se in contesti molto diversi, l'ansia e la paura sono emozioni che viviamo quotidianamente... abbiamo tutti bisogno di supporto e accompagnamento in questo difficilissimo momento.

Permettetemi un abbraccio.

*Torino, 3 aprile 2020*